

Su Los Angeles soffia il vento del cambiamento climatico

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Salvate la Svizzera dalla perdita di umanità!

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Il Parlamento sta per tradire il diritto internazionale. Il Consiglio degli Stati ha il potere di impedirlo

Come l'editoria si sta adattando all'intelligenza artificiale

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Cominciano a essere pubblicati libri scritti dal software venduti agli umani, e libri scritti da umani e venduti ai software

Dalla Florida a Valencia: l'anno più caldo costa 320 miliardi

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Il 2024 presenta il conto delle catastrofi naturali: e secondo Munich Re le polizze non coprono neanche metà dei danni. In California sette compagnie private su 12 si sono ritirate dall'antincendio

Musk e la leader dell'AfD su X riscrivono anche la Storia: "Hitler comunista, noi liberali"

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Il futuro ministro di Trump torna a sostenere la candidata dell'ultradestra tedesca Alice Weidel: «L'unica speranza».

Stoccate a Angela Merkel («Ha rovinato il Paese») e contro lo spegnimento delle centrali nucleari: «Scelta stupida»

E se domani, mettiamo il caso che Trump e Musk...

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Dalla concentrazione della comunicazione alla fine delle regole “anti-odio” e “anti-fake”, nasce il mondo del pensiero unico governato dalla tecno-democrazia di estrema destra

La solfa stantia del Pifferaio Smagico

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi



Social media, le responsabilità delle piattaforme

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Lucrando su meccanismi di dipendenza indotta risucchiano l'attenzione dei giovani, ostacolando le relazioni familiari –
Di Lorenzo De Micheli

Fascioliberismo, anche lo spazio privatizzato

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Un Trattato Onu, firmato anche dagli Usa, dichiara lo spazio extra-atmosferico patrimonio dell'umanità. Ora è violato dal monopolio di Elon Musk con i suoi attuali 7mila satelliti

Quei colpi inferti all'ordine internazionale

180.000 sfollati, dieci morti. Annullate le polizze assicurative nelle zone colpite dagli incendi

Di Nathalie Tocci, [La Stampa](#)

Potrebbe essere una vera minaccia o una prima mossa negoziale; a prescindere da quel che ha in serbo il futuro, le boutade del presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump riguardo a Groenlandia, Panama e Canada avranno conseguenze concrete. Non sono solo parole oscene, le sue. Sono colpi mortali inflitti all'ordine internazionale nato con il secondo dopoguerra, e che gli Stati Uniti stessi hanno contribuito a creare.

Le mire di Trump riguardo alla Groenlandia, territorio autonomo della Danimarca, non sono nuove. Basta guardare una

mappa delle zone economiche esclusive dell'Artico per capire l'interesse del prossimo inquilino della Casa Bianca.

Il grosso dell'Artico rientra nelle zone esclusive di Russia e Canada. Agli Stati Uniti spetta una fetta più piccola. Ma **se si includesse anche la parte che spetta alla Groenlandia, il quadro cambierebbe a favore di Washington.**

Se a questa grossolana logica geopolitica da fine Ottocento ne aggiungiamo una economica – ossia che, alla luce del cambiamento climatico e del conseguente scioglimento dei ghiacciai, aumenteranno le possibilità di sfruttamento delle risorse e delle rotte commerciali dell'Artico – l'appetibilità della Groenlandia cresce. **Lo stesso si dica per Panama, il cui canale è fondamentale per il commercio mondiale.** Trump mente quando dice che **il canale di Panama è in mano ai cinesi**, ma è vero che se il Canale di Panama tornasse sotto controllo americano gli Usa se ne avvantaggerebbero nella competizione con la Cina. **Poi c'è il Canada, che Trump accusa di essere un consumatore di sicurezza** (Ottawa spende in difesa meno del 2% del Pil concordato in ambito Nato), pur contribuendo all'insicurezza degli Usa attraverso una politica migratoria giudicata troppo laissez-faire secondo il presidente eletto. Insomma, a Trump non mancano i motivi di interesse nei confronti dei tre.

La novità non è questa, bensì gli obiettivi e i mezzi che il tycoon minaccia ora di adoperare. Nel suo primo mandato, Trump aveva proposto di acquistare la Groenlandia, facendosi rispondere malamente da Copenaghen e da Nuuk (capitale dell'isola) che il territorio non è in vendita. Ora ci riprova, ma non lo fa con un'offerta d'acquisto, bensì ventilando l'uso della forza.

Così ha fatto nei confronti di Panama. Più clemente con il Canada, che Trump propone di far diventare il 51esimo Stato degli Usa "solo" attraverso la coercizione economica. In sintesi, il prossimo leader del Paese più potente al mondo

minaccia di occupare e anettere Paesi vicini con l'uso della forza.

Tutto questo suona surreale al punto che molti si rifiutano di credere che quest'incubo distopico si realizzerà. Ma a prescindere da quel che accadrà nei prossimi quattro anni, le minacce stesse hanno tre conseguenze devastanti per il sistema internazionale.

Primo, la legittimazione da parte degli Stati Uniti delle sfere di influenza. È un concetto che l'Europa conosce bene: **ha causato secoli di guerre sul continente.** E continua ancora a farlo con l'occupazione e i **tentativi di annessione di parte dell'Ucraina da parte della Russia.** Le parole di Trump sono musica alle orecchie di Vladimir Putin, che da sempre rivendica che le grandi potenze hanno diritto ad una sfera influenza (che nel caso della Russia si proietta all'intera Europa dell'est).

Le sue affermazioni vanno a genio anche a Xi Jinping. Se per gli Stati Uniti è legittimo usare la forza per anettere Stati sovrani, perché mai non dovrebbe esserlo per la Cina nei confronti di Taiwan, che non è neanche uno Stato indipendente? **La lista di chi sogghigna non si ferma qui.** In Medio Oriente, Africa e America Latina grandi potenze non ce ne sono, ma **gli Stati che hanno ambizioni territoriali non mancano,** da Israele nei confronti dei territori palestinesi al Venezuela rispetto alla Guyana. Insomma, se gli Stati Uniti danno disco verde alle sfere di influenza, allora liberi tutti.

In secondo luogo, vengono le conseguenze delle parole di Trump sul futuro delle alleanze. Il presidente eletto **ha minacciato l'uso di misure coercitive nei confronti di tre partner,** due dei quali sono alleati nella Nato. **Quale può essere il valore dell'articolo 5 del Trattato istitutivo,** ossia la clausola di difesa collettiva, se a minacciare due membri – Canada e Danimarca – è niente di meno che l'azionista di maggioranza dell'Alleanza, cioè gli Stati Uniti? E quali sono le

implicazioni di questo per un continente in guerra come l'Europa?

Terzo ed ultimo elemento, **l'impatto sul diritto internazionale**. Di violazioni egregie ce ne sono state fin troppe, da sempre. **Gli Stati Uniti stessi ne hanno commesse tante negli anni, per non parlare della Russia oggi in Ucraina, oppure di Israele a Gaza.** Ma mai un leader Usa ha così vistosamente sposato l'idea che l'uso della forza possa essere usato per sovvertire la sovranità e **l'integrità territoriale di uno Stato, senza neanche invocare una minaccia alla sicurezza internazionale**, seppur farlocca come fu il caso delle inesistenti armi di distruzione di massa di Saddam Hussein inventate per invadere l'Iraq nel 2003.

E se Washington non solo viola il diritto del quale è stata grande artefice nel dopoguerra, ma lo ripudia e sbeffeggia, **sposando al suo posto l'idea che «i forti fanno ciò che devono fare, e i deboli accettano ciò che devono accettare», allora il futuro, che era già fosco, si incupisce molto di più.**